

## COMUNICATO STAMPA

### FAST-Confisal Venezia – Dichiarazione del Segretario Matteo Bollato

PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA: NUMERI IN CRESCITA, SERVONO SERENITÀ E CONFRONTO SERIO SUL TEMA FERIE

«I dati dei porti di Venezia e Chioggia parlano chiaro: il 2025 è stato un anno di forte ripresa, con flussi in aumento in quasi tutti i comparti e un volume complessivo che supera i 25 milioni di tonnellate movimentate. Agribulk in crescita, minerali e cementi in accelerazione, e un traffico che recupera slancio grazie anche agli investimenti del PNRR e alle opere per Milano-Cortina 2026. È un segnale che testimonia la solidità del sistema portuale veneto e la qualità del lavoro svolto dalle maestranze».

Lo dichiara il Segretario FAST-Confisal Venezia, Matteo Bollato.

Sul caso della sentenza veneziana relativa alla retribuzione delle ferie, Bollato invita a non alimentare allarmismi:

«Comprendiamo le preoccupazioni delle imprese, ma non si può trasformare un confronto giuridico in una minaccia al contratto nazionale. I porti italiani oggi producono utili significativi e hanno basi solide. Non c'è motivo di pensare che il sistema possa saltare per una pronuncia che recepisce orientamenti europei già noti».

FAST-Confisal richiama un principio spesso dimenticato nel dibattito di queste ore:

«I contratti collettivi non sono legge. Sono accordi negoziali che le parti possono aggiornare, correggere o integrare. È sbagliato rappresentare il CCNL come una struttura immobile che non può essere adeguata al contesto normativo o alle evoluzioni giurisprudenziali. Se esistono criticità, si affrontano al tavolo, non con scenari catastrofici».

Altro punto fondamentale riguarda il messaggio ai lavoratori:

«Vogliamo tranquillizzare il personale dei porti: come FAST-Confisal siamo pienamente in campo. Se si aprisse un confronto sugli arretrati, la nostra organizzazione è pronta a trattare meccanismi equilibrati – inclusa la possibilità di accordi di rateizzazione – per garantire la corretta applicazione delle norme senza mettere in difficoltà i lavoratori né le aziende. Non lasceremo nessuno solo davanti a conti che non devono diventare un caso sociale».

Bollato sottolinea infine che il sistema portuale, proprio alla luce dei risultati economici positivi registrati nel 2025, dispone di margini per gestire con senso di responsabilità un eventuale adeguamento delle prassi retributive:

«I porti stanno facendo profitti, e questo deve tradursi anche in stabilità e dignità per chi ci lavora ogni giorno. Gli allarmi preventivi servono a poco: è il momento di riportare la discussione nel solco del dialogo e della trasparenza, senza generare ansie inutili».

Roma, 14/11/2025

## FINE COMUNICATO